La corrispondenza diplomatica italiana su Alessandro VI: uno sguardo sommario

Bruno Figliuolo
Università di Udine

Grazie a una lunga serie di studi, intensificatisi in specie nel corso degli ultimi dieci anni, la comunità scientifica internazionale ha potuto rendersi man mano conto dell'importanza centrale, come fonte per approfondire qualsiasi argomento storico della seconda metà del XV secolo, della corrispondenza degli ambasciatori italiani: una imponente serie documentaria, ricca di oltre due milioni di testimonianze, le cui caratteristiche intrinseche, metodologicamente assai stimolanti, hanno indotto recentissimamente chi scrive a definirla, con particolare riguardo alla produzione fiorentina, come "la fonte perfetta".[1] Ovviamente, perciò, anche una figura dell'importanza storica di Alessandro VI, cui pure è stata di recente dedicata una biografia fine, meditata e ricca di dati documentari,[2] molto si gioverebbe dell'analisi circostanziata e completa della corrispondenza in questione, che consentirebbe di approfondire in maniera significativa molti aspetti dell'azione politica e pastorale del secondo papa Borgia, oltre che a scandagliarne la psicologia e a illustrare l'immagine che ne avevano i contemporanei. In questa sede si intende semplicemente segnalare, in maniera forzatamente sommaria, le principali e più dirette serie archivistiche di carattere diplomatico conservate nei più importanti archivi italiani che custodiscano documentazione di quel genere per il periodo che qui più particolarmente interessa (1493-1503): segnatamente, si tratta degli archivi statali di Milano, Mantova, Modena, Firenze e Siena.

Nel capoluogo lombardo si conservano 5 lettere autografe di Rodrigo Borgia da cardinale (1.X.1456, 8.VII.1460, 9.III.1462, 9.VIII.1467 e 23.II.1472)[3] e 56 da papa Alessandro VI (limitatamente agli anni 1492-1499).[4] Ricchissima vi sopravvive poi la serie della corrispondenza degli ambasciatori e di altri agenti sforzeschi a Roma: ben 26 cartelle, per il periodo del papato di Rodrigo, ciascuna contenente in media circa 300 lettere; assai limitata risulta invece quella intercorsa con la Spagna.[5]

[1] Figliuolo, 2008.
[2] Fernández de Córdova Miralles, 2005.
[3] ASM, Autografi, cart. 29.
[4] Ivi, cart. 3.
[5] In dettaglio: ASM, Sforzesco, 106 (luglio-dicembre 1492, cc. 292); 107 (1493, cc. 213); 108 (gennaio-marzo 1494, cc. 251); 109 (aprile-maggio 1494, cc. 242); 110 (giugno-luglio 1494, cc. 233); 111 (agosto-

A Mantova, dove si custodisce tuttora l'archivio Gonzaga, sopravvivono, per l'età del secondo papa Borgia, 2 buste di materiale epistolare di provenienza spagnola e 7 di provenienza romana, ciascuna ricca di alcune centinaia di testimonianze.[6]

A Modena, sin dalla fine del XVI secolo sede di conservazione dell'archivio estense, si custodiscono 9 buste di corrispondenza degli agenti impegnati a Roma, organizzate in ordine di mittente e in subordine cronologico, 1 di missive provenienti dalla Spagna[7] e 2 contenenti le lettere, in massima parte autografe, e i documenti inviati agli Este da Alessandro VI:[8] contenitori al solito ricchi ciascuno di alcune centinaia di carte.

Più complessa la situazione degli archivi fiorentino e senese, dove la corrispondenza è stata ordinata solo cronologicamente, indipendentemente dalle località di provenienza, e divisa, almeno a Firenze, all'interno di innumerevoli serie, a seconda della magistratura di riferimento.[9] Nel capoluogo toscano sopravvivono però anche i minutari e i copialettere di alcuni degli ambasciatori fiorentini a Roma per il periodo che qui si esamina: una tipologia documentaria che ovviamente consente di prendere rapidamente visione di buona parte della corrispondenza con Roma prodotta in quegli anni nella città gigliata.[10] A Siena la corrispondenza è tutta custodita in ordine cronologico, come si è accennato indipendentemente dalla provenienza, nelle due grandi serie della Balia e del Concistoro, per le quali sono disponibili inventari sommari a stampa. Quanto a quest'ultima magistratura, relativamente ai copialettere delle missive in partenza, si conservano 9 registri, per il periodo compreso tra il gennaio del 1492 e il dicembre del 1503, mentre in 6 buste, contenente ciascuna circa 100 missive, si con-

dicembre 1494, cc. 276); 112 (gennaio-aprile 1495, cc. 323); 113 (maggio-agosto 1495, cc. 222); 114 (settembre-dicembre 1495, cc. 309); 115 (gennaio-marzo 1496, cc. 221); 116 (aprile-giugno 1496, cc. 251); 117 (luglio-settembre 1496, cc. 298); 118 (ottobre-dicembre 1496, cc. 400); 119 (gennaio-febbraio 1497, cc. 311); 120 (marzo-aprile 1497, cc. 385); 121 (maggio-giugno 1497, cc. 240); 122 (luglio-agosto 1497, cc. 305); 123 (settembre-ottobre 1497, cc. 212); 124 (novembre-dicembre 1497, cc. 241); 125 (gennaio-aprile 1498, cc. 448); 126 (maggio-agosto 1498, cc. 380); 127 (settembre-dicembre 1498, cc. 327); 128 (gennaio-aprile 1499, cc. 336); 129 (maggio-giugno 1499, cc. 348); 130 (luglio-settembre, novembre 1499, cc. 201); 131 (gennaio-febbraio 1500, marzo 1502, novembre 1506-1513, cc. 226). Nel medesimo fondo si conserva la corrispondenza con Aragona e Spagna: n. 653 (anni 1467-1495 e senza data), 654 (1496), 655 (1497, 1499, 1514, 1522, 1526 e 1527), 656 (1465-1499, 1513, 1535 e s. d.); e ancora con la Spagna: 1061 (1469-1476 e 1478-1479), 1203 (1494-1497) e 1267 (1498-1499).

[6] ASMn, AG, 583 (1349, 1486-1594) e 585 (1460, 1485-1524) per quanto riguarda la corrispondenza con la Spagna; e 849 (1492-1493), 850 (1494-1495), 851 (1496), 852 (1497-1498), 853 (1499), 854 (1500-1501), 855 (1502-1503) relativamente a quella con Roma. Cf. LUZIO, 1922: II, rispettivamente 289 e 301-302.

[7] ASMo, CD, Ambasciatori, Roma, 9 (1491-1495); 10 (1491-1499); 11 (1498-1508); 12 (1501-1502); 13 (di nuovo 1501-1502); 14 (1503); 18 (1501-1503); 19 (1503-1513); 20 (1503-1512). Cf. pure ivi, Ambasciatori, Spagna, 1 (1468-1526).

[8] ASMo, CD, CPE 1295/10 (1493-1502) e 1296/11 (1502-1503 e s. d.).

[9] Per un primo approccio alla complessità della documentazione diplomatica fiorentina dell'ultimo ventennio del XV secolo si rimanda al lavoro di chi scrive citato nella precedente nota n. 1.

[10] ASF, Signori. Dieci di Balia. Otto di Pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive, 30 e 48 (Domenico Bonsi, 20.I-30.VI.1498); 34 (Francesco Pepi, 20.II-16.XII.1501); 35, cc. 6-50 (Francesco e Pier Soderini, 19.VI.1503-25.V.1505); 64 (Domenico Bonsi e Francesco Galterotti, 1496-1498); 65 (vari, 1493-1494); 68 (agente anonimo, 11.V-27.VI.1503). Un inventario analitico del fondo è in DEL PIAZZO (ed.), 1960.

servano in originale le lettere ricevute tra il marzo del 1493 e il dicembre del 1515.[11] Quanto all'archivio della Balia, organizzato nel medesimo modo del precedente, sopravvivono, per il periodo del pontificato del Borgia, 7 registri di copialettere e 12 contenenti le missive in originale (del pari un centinaio per registro) pervenute alla magistratura tra il 1493 e il 1505.[12]

Sigle

ASF: Archivio di Stato di Firenze
ASM: Archivio di Stato di Milano
ASMn, AG: Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga
ASMo, CD, CPE: Archivio di Stato di Modena, Cancelleria Ducale, Carteggio Principi Esteri
ASS: Archivio di Stato di Siena

Bibliografia

Del Piazzo (ed.), 1960: M. Del Piazzo (ed.), *Signori, Dieci di Balia, Otto di Pratica. Legazioni e Commissarie, Missive e Responsive. Inventario Sommario*, Roma, 1960 (Quaderni della *Rassegna degli Archivi di Stato*, 1).

Fernández de Córdova Miralles, 2005: Á. Fernández de Córdova Miralles, *Alejandro VI y los Reyes Católicos. Relaciones político-eclesiásticas (1492-1503)*, Roma, 2005.

Figliuolo, 2008: Bruno Figliuolo, "La corrispondenza degli ambasciatori fiorentini nell'ultimo ventennio del Quattrocento, ovvero della fonte perfetta", *Bullettino dell'Istituto Storico per il Medioevo*, 110/2 (2008), p. 33-48.

Inventario, 1952: *Archivio di Stato di Siena. Archivio del Concistoro del Comune di Siena. Inventario*, Roma, 1952 (Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 10).

Inventario, 1957: *Archivio di Stato di Siena. Archivio di Balia. Inventario*, Roma, 1957 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 26).

Luzio, 1922: A. Luzio, *L'Archivio Gonzaga di Mantova. La corrispondenza familiare, amministrativa e diplomatica dei Gonzaga*, II, Verona, 1922. [Rist. an.: Mantova, 1993]

[11] ASS, Concistoro, rispettivamente nn. 1704-1712 e 2073-2078 (la busta n. 2078 comprende le missive che vanno dal 26.III.1500 al 17.XII.1515), su cui v. *Inventario*, 1952: 298-299 e 335.
[12] ASS, Balia, nn. 412-418 e 550-561: quest'ultimo registro conserva le missive relative agli anni 1501-1505. Sul fondo v. *Inventario*, 1957.